

## Frida BALLINI

Bergamo, 1908 – Montagnana, 2003

(*appunti di G.A.Lucca*)

Frida Ballini <sup>1</sup> è nata a Bergamo il 21/09/1908, figlia di Bartolomeo (1872 – 1943, perito agrario originario di Bergamo) e di Adelaide Carazzolo (nata a Montagnana nel 1884, figlia di Alvise, sindaco di Montagnana, e sorella di Stanislao, Onofrio, GianTristano, Giuseppe, Margherita e Corinna; Adelaide morta il 18/11/1924, tumolata a Montagnana nella cappella di famiglia).

Nella prima parte della sua vita Frida è vissuta a Bergamo, ove il padre Bartolomeo ha svolto l'attività di amministratore di casa dei principi Giovannelli <sup>2</sup>. I nonni paterni di Frida (Oreste Ballini e Lucia Giacomelli <sup>3</sup>) nel 1918 acquistarono una casa a Montagnana, appena fuori di Porta Vicenza, consistente in una palazzina a tre piani all'inizio di viale Trento, a ridosso della vecchia villa Giacomelli, tutt'ora esistente; la famiglia, però, ha continuato a vivere a Bergamo. Nel 1924 la mamma Adelaide, figura notevole per sensibilità e cultura, morì ancora giovane<sup>4</sup> e Frida accudì in sua vece i fratellini più giovani, Luisa e Marcello<sup>5</sup>.

Frida nell'ottobre 1943 partecipa alla resistenza bergamasca, entrando in contatto con la 'banda' partigiana Turani, e subendo un arresto, da cui uscì indenne grazie al sacrificio eroico del Turani. In quei medesimi giorni le muore anche il padre Bartolomeo. Essendo divenuto l'ambiente bergamasco pericoloso, decise di trasferirsi a Montagnana, nella casa detta. Continuò qui a partecipare alla Resistenza collaborando con la Brigata partigiana "Paride [Cervato]", di cui divenne segretaria mandamentale, avendo anche compiti di 'staffetta' e tenendo i contatti con gli Alleati grazie alla sua perfetta conoscenza della lingua inglese.

Nel dopoguerra, dal 1947 al 1956, fu docente di Inglese presso l'I.T.Commerciale in qualità di supplente e di incaricata annuale presso l'Ed. Stat. S.Benedetto di Montagnana (per qualche anno fu anche incaricata di Francese nella Scuola Media, 1964).

Nel 1955 partecipò alla fondazione dell'Ufficio italiano dell' I.B.I. (*Internationales Burgenforschung Institut*, allora con sede in Svizzera), assieme al sindaco on.le Gigliola Valandro, all'ing. Stanislao Carazzolo, ad Antonio Giacomelli e altri, che funzionò fino al 1966 presso il Centro di Studi sui Castelli di Montagnana (con cui collaborò per diversi anni), per poi confluire nell'Istituto Italiano dei Castelli.

Negli Anni '50 e '60 del secolo scorso ha tradotto, e talvolta curato, molti libri dall'inglese, e qualcuno anche dal francese, per conto di importanti case editrici di cui era anche consulente editoriale; volumi ristampati sino a pochi anni fa (vedi sotto). E' rimasta nubile. Ha continuato ad abitare nella casa di viale Trento, ritirandosi negli ultimi anni presso il locale pensionato-casa di riposo "E.Miotti".

Non si laureò, ma ebbe una cultura vasta e profonda. Di forte carattere e di spirito indipendente, fu sempre salda nei principi morali che aveva assorbito in famiglia (ebbe sempre una particolare devozione verso la mamma, precocemente scomparsa). Era credente, ma di una fede vissuta soprattutto nell'intimo e nella pratica dei principi etici, mantenendo

---

<sup>1</sup> In realtà, fu registrata all'anagrafe come *Frida*, ma lei preferì chiamarsi sempre "Frida".

<sup>2</sup> I Giovannelli, originari di Gandino (Bergamo), si erano trasferiti presto a Venezia ove avevano fatto fortuna con il commercio, l'industria della seta e l'acquisto di terreni. Dalla prima metà del sec. XIX, per eredità dai Contarini, vennero in possesso di una tenuta a Lonigo, ove eressero una sontuosa villa sul colle ove un tempo vi era l'abbazia di S.Fermo.

<sup>3</sup> Figlia di Ambrogio Giacomelli, e quindi apparteneva alla famiglia montagnanese dei Giacomelli

<sup>4</sup> Adelaide Carazzolo è tumolata nella cappella Carazzolo presso il Cimitero S.Maria di Montagnana

<sup>5</sup> Luisa più giovane di 3 e Marcello di 8 anni.

verso di essi inflessibile coerenza (sembra che sentisse particolarmente affine a sé la vigorosa fede dello scrittore cattolico-irlandese Gilbert Keith Chesterton, di cui tradusse diverse opere). Viene ricordata a Montagnana come una persona cortese nei modi, ma molto riservata, tanto da non essere veramente conosciuta al di fuori della ristretta cerchia dei parenti e dei suoi ex studenti. Il suo pensiero e la sua azione, che denotano sensibilità e acume non comuni, sono stati di recente messi in luce grazie al carteggio e alla documentazione da lei lasciati, in corso di studio da parte della dott.ssa Laura Bruni, dell'Ateneo di Bergamo. Il fondo documentario, ereditato e conservato dalla famiglia Locatelli di Bergamo, è stato a questa trasmesso dalla sorella Luisa, andata sposa al dott. Giacomo Locatelli di Bergamo.

E' morta a Montagnana il 1°/12/2003. E' sepolta nel Cimitero S.Maria Assunta di Montagnana, nella tomba della famiglia Ballini, ove riposano anche il padre Bartolomeo, la sorella Lucia, lo zio Ambrogio (questo, assieme alla moglie Angelina Zeni, di Montagnana), la zia Beatrice e il fratello Marcello (morto a pochi giorni di distanza da lei).

Un cenno va fatto allo zio paterno, Ambrogio Ballini, nato ad Asola (Mantova) nel 1879, che raggiunse notorietà come studioso e docente universitario di lingua indiana classica. Studiò Sanscrito all'Univ. Studi di Bologna e poi si specializzò in Indologia con Carlo Formichi e Francesco Lorenzo Pullé (pionieri di queste discipline in Italia). Giovane e brillante studioso, è stato docente di Sanscrito all'Università degli Studi di Padova dal 1913 al 1923, passando poi su analoga cattedra presso l'Univ. Cattolica di Milano (1924-1941), per poi essere chiamato alla cattedra di Sanscrito all'Univ. di Roma (sucedendo a C.Formichi), ove rimase sino al collocamento a riposo, avvenuto nel 1949. E' morto a Roma nel 1950; anche lui si trova sepolto nell'edicola della famiglia Ballini nel cimitero S.Maria Assunta di Montagnana.

Considerato un pioniere e uno dei maggiori studiosi della lingua classica sanscrita e del jainismo, gli è dedicata una voce nell'Enciclopedia Treccani e nel Dizionario Biografico degli Italiani Treccani.

*Si ringraziano la famiglia Carazzolo e Alessandro Giacomelli per le informazioni fornite. Alcune notizie, inoltre, sono tratte dalla conferenza tenuta a Bergamo il 7 febbraio 2018 e a Montagnana il 26 maggio 2018 dalla dott.ssa Laura Bruni, ricercatrice storica e socia dell'Ateneo Scienze Lettere e Arti di Bergamo, ("Frida: dalle traduzioni dall'inglese ai messaggi nascosti della staffetta partigiana"), le cui ricerche, basate su documenti e carteggi di Frida Ballini, confluiranno in un libro di prossima pubblicazione.*

#### Alcuni libri tradotti da Frida BALLINI

*(da una ricerca effettuata sul web)*

Renard, Jules, Pel di Carota. Illustrazioni di Bartoli.  
Fratelli Fabbri Editori, 1955  
Traduzione di Frida Ballini.

Belloc, Hilare, MILTON  
Ed. Paoline, 1963

Chesterton, G. K., La chiesa viva  
Ed. Paoline, 1957  
Trad. dall'inglese di Frida Ballini

Dickens, Charles, David Copperfield  
Fratelli Fabbri Editori, 1969  
Trad. dall'inglese di Frida Ballini

Dickens, Charles, Un canto di Natale  
Fratelli Fabbri, Milano 1953  
Ed. Famiglia cristiana, 1989

Trad. dall'inglese di Frida Ballini

Ethel Mannin, Tardi ti ho amato  
1952  
Trad. dall'inglese di Frida Ballini

G.K. Chesterton, Rimpianti rebelasiani nella raccolta L'uomo comune,  
Edizioni Paoline, 1955  
Trad. dall'inglese di Frida Ballini

Chesterton, G. K., Novelle  
Milano : Signorelli, 1956  
Introduzione e note a cura di Frida Ballini

Harry S. Truman, memorie, a cura di Carlo Izzo  
Mondadori, 1956  
Trad. dall'inglese di Frida Ballini

Charles Dickens , Il Circolo Pickwick, saggio introduttivo di Gilbert Keith Chesterton ; postfazione di  
Philip Hobsbaum  
Mondadori, 1997  
Trad. dall'inglese di Frida Ballini

Richard Llewellyn , Solo un cuore  
Mondadori, 1956  
Trad. dall'inglese di Frida Ballini

Marguerite Hamilton, Scarpette rosse  
Torino : SEI, 1965  
Trad. dall'inglese di Frida Ballini

Marguerite Hamilton , Un angelo in prestito  
Torino : SEI, 1966  
Trad. dall'inglese di Frida Ballini

Oscar Wilde , Il ritratto di Dorian Gray ; Il delitto di Lord Arthur Savile ; Il fantasma di Canterville  
Firenze : Sansoni, 1965  
Traduzioni di Frida Ballini e di Emanuele Grazzi

George Orwell, Animal Farm  
Milano : Signorelli, 1982  
Introduzione e note di Frida Ballini

Barbara Pym , Qualche foglia verde  
Milano : La tartaruga, 1989  
Trad. dall'inglese di Frida Ballini

Desmond Doi , Madre Teresa : la sua gente, il suo lavoro /g  
Roma : Edizioni Paoline, 1981  
Trad. dall'inglese di Frida Ballini

Trapp, Maria Augusta, La famiglia Trapp

Torino : SEI, 1964  
traduzione di M. A. Astuto e F. Ballini